

# Il chiodo

nel  
Ponente

N°1

Suppl. a Segnali Rangers anno V n°16 sped. in  
abb. post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549/95

*Il Secolo XIX ha cambiato  
veste.*

*Noi piantiamo "Il Chiodo".  
Le mode passano, e cambiano.  
Un "chiodo" se ben piantato  
dura secoli!!*

*Ne planteremo uno a settimana.  
Finchè ce la faremo.*

*Lo planteremo nel Ponente,  
anche perchè Sestri nello scorso  
Novembre si è "sposato"  
con Cornigliano.*

*Cerchiamo martelli per  
inchiodare tutto quanto c'è  
di buono:*

*dal Polcevera al Varenna,  
dal Cristoforo al Gazzo*

*Non martelli per distuggere:  
oggi lo fanno in troppi.*

*Non meravigliatevi,  
ma stupitevi.*

*Non chiediamo nulla,  
almeno per ora.*

*Partiamo!*

P.M

Invito omaggio Teatro Modena  
9 aprile

5 aprile '98

INSERTO SAT 2.000

*Reputo che un giornale debba e possa proporre  
svariati obiettivi. Un giornale deve essere  
"informazione".*

*Un giornale deve essere "idea e concetto".*

*Un giornale deve essere "comunicazione".*

*Un giornale deve aiutare l'opinione pubblica a  
conoscere la verità.*

*Un giornale, però, può essere anche un mezzo  
attraverso il quale le persone si scambiano, o  
meglio, fanno pervenire un messaggio a qualcuno.*

*Un giornale può essere anche una  
lettera aperta, per arrivare direttamente al cuore di  
quella persona che vedi tutti i giorni, ma con la  
quale, sempre troppo presa dagli eventi quotidiani,  
non riesci neppure a scambiare un grazie o un  
arrivederci. Grazie a chi ha creduto nella  
solidarietà.*

*Grazie, perchè quella "catena" verso il prossimo,  
continua ad avere anelli.*

*Grazie, perchè con persone "armate" di buona  
volontà ho ampliato il mio modo di vivere il  
volontariato, riuscendo ad arrivare ai veri  
"ultimi", ad incontrarli, ad avvicinarli.*

*Ultimi che al sabato sera ti circondano non solo  
per un panino, o una pastasciutta o una bibita  
calda, ma che ti arricchiscono chiedendoti un po'  
di*

*affetto, un po' di calore, mutuandoti una quantità  
enorme di tenerezza e di delicatezza.*

*Grazie, perchè anche attraverso queste persone  
sono cresciuta, ho allargato  
il mio cerchio di amicizie, dividendo con altri atti-  
mi di vita, altrimenti spesi nella ricerca continua  
ed affannosa di "qualcosa" da fare per soddisfare  
il mio personale bisogno di dare e ricevere affetto e  
calore.*

Palma Traverso

Presidente Commissione Sanità  
del Medio Ponente



## *Un ponte verso la speranza*

Il 20 Aprile 1998 a Sestri Ponente è stato dedicato, su iniziativa del settimanale "Avvenimenti" e degli Amici del Chiaravagna, il ponticello che collega via Chiaravagna con via Da Bissone in onore del bambino ebreo, il piccolo Sergio De Simone, che nel 1944, all'età di soli sei anni, è stato deportato con la sua famiglia da Napoli ad Auschwitz.

La sua storia è, a dir poco, raccapricciante: è stato infatti utilizzato come cavia per crudeli esperimenti scientifici e, il 20 Aprile del 1945, quando ormai la guerra era perduta, i medici che lo avevano usato come animale da laboratorio, lo impiccarono per eliminare ogni prova di quel terribile esperimento.

Intitolare una strada ad un bambino vittima di tanta violenza non può certamente addolcire tanta crudeltà, ma sicuramente far riflettere sugli orrori dei nazisti e sul destino terribile subito da tanti ebrei.

La cerimonia per Sergio si è svolta nella scuola XXV Aprile alla presenza del sindaco Pericu e di alcuni rappresentanti della comunità ebraica genovese e del comitato Amici del Chiaravagna.

Quel ponte, con un significato tutto particolare, servirà a ricordare ad ogni passante, non solo la vicenda del piccolo Simone ma anche di tanti altri bambini genovesi che hanno sofferto, e soffrono tuttora, nel silenzio.

### ***Il chiodo nel Ponente***

Supp. a Segnali Rangers

Direttore Responsabile P. Modesto Paris

In redazione: Sandro, Daniela, Mina, Mario, Enrico, Gina

Registrazione Tribunale di Genova n° 4 del 18-01-94

stampato nella stamperia della Parrocchia S. Nicola di Sestri

Piazza S. Nicola Tel. 6512836

## ***"Voi non trasformerete il mondo che arricchendo il suo cuore"***

Venerdì 27 marzo si è svolta la tradizionale "via Crucis" organizzata dal vicariato di Sestri P. al monte Gazzo.

Quest'anno è stata introdotta, però, una piccola novità: il "Cristo senza volto", la storia di un sacerdote che compra un Cristo un po' malandato, senza un volto, senza un braccio e senza una gamba. Ognuno di noi ha sicuramente provato a dare un volto a quel Cristo, a partire proprio da quel sacerdote che ha cercato di renderlo perfetto attribuendogli la fisionomia di una persona buona e onesta. Un Cristo facile da amare ma insoddisfatto di "indossare" quei panni! Egli preferisce, invece, che gli venga dato il volto di una prostituta, di una donna che "tutti gli altri" sono subito pronti a condannare ed additare come l'unica peccatrice scagliandole contro le pietre.

Si possono anche lanciare i sassi, ma occorre avere il coraggio di non nascondere la mano.

E' facile accusare quella donna, ma chi sono i veri colpevoli, coloro che giudicano o colei che è giudicata?

Il problema è proprio questo e non è certo di facile soluzione.

Comunque quel Cristo senza volto, o meglio con un "volto cattivo", ci ha messo in crisi proprio nel momento in cui ci ha disarmati, ci ha costretti a calare ogni maschera di circostanza, ci ha indotto a far emergere ciò che di più intimo si cela in noi. Quel Cristo senza volto "ancorato" solo alla sua croce rappresenta, in fondo, la storia di chi non si mette dalla parte di coloro che scagliano le pietre ma dalla parte di chi è accusato nella consapevolezza, però, dei propri errori e con la voglia di ricominciare.

Forse "quel" Cristo senza volto non fa notizia, forse non è argomento adatto ad un settimanale, forse chi si sforzerà di leggere queste poche righe ne rimarrà deluso, o peggio, non riuscirà a capirne il messaggio o, addirittura, lo fraintenderà. Una cosa, comunque, è certa: non è facile avere tutti i giorni una faccia da "risorti" se non si inizia a rinascere dal di dentro attraverso una "via Crucis" personale, sofferta e condivisa da chi è disposto a capire e non a giudicare.

Daniela Lombardo

Dai grandi giornali che parlano del Ponente,  
con un grazie!

L'accordo per chiudere l'area a caldo dello stabilimento di Cornigliano rischia di saltare se l'industriale non otterrà la somma pari al valore patrimoniale della società. Basterebbe un emendamento alla legge sul tavolo del ministro dell'Industria, ma non si trova un parlamentare disposto a presentarlo

Una curiosa e delicata "partita di giro" sta ritardando l'accordo sulle Acciaierie di Cornigliano. Per spegnere l'altoforno il gruppo Riva chiede che gli venga pagato il valore patrimoniale della società, stimato circa 110 miliardi. L'imprenditore, che resterà a Cornigliano 50 anni con l'attività a freddo di laminazione, otterrà l'indennizzo attraverso uno sconto sui canoni di concessione dell'area, diciamo sull'affitto che paga all'Autorità portuale, cioè allo Stato.

Il problema è che l'Autorità portuale deve giustificare oltre 100 miliardi di mancati introiti (il prezzo di mercato delle aree sarebbe molto più alto), la cifra che, miliardo più miliardo meno, corrisponde allo sconto da praticare al gruppo Riva. Il problema del problema è che l'Unione europea tiene gli occhi ben vigili sulla dismissione della parte a caldo: di indennizzi alla siderurgia italiana non può (per legge) e non vuol nemmeno sentire parlare.

La soluzione escogitata in questi mesi dal gruppo di lavoro (governo-enti locali, autorità portuale-imprenditore) prevede uno stanziamento di denaro all'Autorità portuale per riqualificare l'area. Occorre però un emendamento specifico da inserire nelle legge che il ministro Pierluigi Bersani sta scrivendo e che riguarda una serie di riqualificazioni industriali in tutta Italia. La legge è quasi pronta, anzi deve essere votata entro la settimana prossima. Sembra però che sia diventato difficile trovare un deputato-volontario che presenti l'emendamento da 110 miliardi, soldi prelevati da un fondo speciale dei trasporti. Senza emendamento, salterebbero i fondi per siglare l'accordo genovese. E ormai non c'è molto più tempo a disposizione.

**Bonifica** - Il resto dell'intesa è abbondantemente delineata: proprio in questi giorni il ministero dell'Ambiente ha annunciato un disegno di legge

che prevede un impegno finanziario del governo per la bonifica degli impianti a caldo. Si tratta di un mutuo da estinguere in 15 anni, con 13 miliardi iniziali. La cifra finale dovrebbe aggirarsi sui circa 100 miliardi. È un altro passo concreto verso la dismissione dell'area a caldo. I tempi previsti per la bonifica dovrebbero attestarsi sui 7-8 anni.

**Divisione delle aree** - Attualmente l'area siderurgica (a grandi linee) è occupata dalle Acciaierie (circa 78 ettari), attività che verrà abbandonata perché inquinante e incompatibile con la presenza di case e persone, dall'area a freddo (55 ettari), e dall'area Calcinara (4 ettari). In futuro questo territorio cambierà volto: il gruppo Riva ampliando le proprie lavorazioni a freddo, che non implicano le colate di ghisa nell'altoforno, l'uso della cokeria e dell'agglomerato, avrà a disposizione circa 85 ettari.

Trenta ettari saranno a disposizione del distripark portuale, 20 li prenderà l'aeroporto e 5 torneranno alla città per iniziative e attività del quartiere. L'aeroporto ha già deciso un piano di ampliamento che prevede la costruzione di una seconda pista, un hangar per le merci e un nuovo polo di rifornimento combustibile per gli aerei.

**Occupazione** - Il gruppo Riva, proprietario sia delle Acciaierie sia dell'ex Ilva (attività a freddo) si è impegnato a non licenziare nessuno dei 2700 dipendenti che oggi lavorano a Cornigliano. Toccherà al distripark dare alla città nuova occupazione.

**Inquinamento** - L'allarme è scattato nuovamente in questi giorni per la rottura di un nastro trasportatore alle Acciaierie. Gli abitanti segnalano polveri e un odore nauseabondo. Ecco una partita che le istituzioni non possono più tollerare.

Vittorio De Benedictis

## IL SECOLO XIX

I 110 miliardi d'indennizzo chi

# Acciaio Ma il governo

settimanale  
cattolico

# Al

La società "Amici di Alberto Panificio Rocco" è nata 4 anni fa, precisamente nel mese di settembre.

Inizialmente era formata da un gruppo di amici che facevano volontariato alla Croce Verde di Sestri, sponsorizzati dal Panificio Rocco. Nel 1995 questi "atleti" hanno conosciuto Alberto, un ragazzino molto dolce. E così, nonostante lo sponsor fosse sempre il Panificio, si è pensato di chiamare la squadra "Amici di Alberto", che è praticamente il loro primo "tifoso".

Alberto, quando non fa troppo freddo segue le partite, ed in estate, quando gli arbitri glielo concedono, va anche in panchina. Da due anni questa compagine è iscritta al "Trofeo Lanterna", con risultati un poco altalenanti.

"Amici di Alberto" conta 14 tesserati.

Andiamo in dettaglio a conoscerli meglio.



Lamberto: uno dei fondatori; nonostante abbia 43 anni è sempre sulla breccia Oliverio: un peso non indifferente (100 chili!), è un ottimo portiere (uno dei migliori del suo girone Toparo: una... rusp Priarone: nuovo acquisto praticamente la rivelazione del girone di ritorno del "Trofeo Lanterna". Rome M.. Sembra che quando hanno girato il film "Mastino" lo abbiano inte

esti da Riva non figurano ancora nella legge che spegnerà l'altoforno

## , ultimo scoglio trova i soldi per la bonifica

COMUNITÀ DIOCESANA

24 marzo 1998

PROTAGONISTI DEL "TROFEO LANTERNA"

## Amici di Alberto, che cuore!

pellato, nel senso che non molla... mai la presa. Cancelli: certo, non si può dire di lui che si impegni più di tanto, ma quando è chiamato in causa fa il suo dovere; Lo Frano: detto anche "Ciccio": quando marca un avversario è una iena!; Garbarino: allenatore/giocatore per tutto il girone di andata. E' un pochino lento, ma ha il piede sinistro che è una vera... bomba! Allori: è definito il più bello (a furia di asciugarsi e mettere in piega i suoi capelli, si dice abbia già consumato parecchi phon); Fonti: che dire!

E' uno dei veterani: forse un pò lento, ma è un grande marcatore. Condomitti: detto anche Antonio: se è... in palla, non lo ferma nessuno. Piccardo (un giocatore vero, in quanto ex Primavera del Genoa): ha una bella tecnica ma è come la nostra burocrazia... lento! Piovana: dopo 10 anni di inattività ha ripreso a giocare con discreto successo.

Roncallo: corteggiato a

lungo dai vertici della Società, è anche il nuovo Mister. Alle spalle 26 anni di calcio. L'esperienza non dovrebbe proprio mancargli!

Infine, naturalmente non manca l'accompagnatore:

Romeo S., talmente teso durante gli incontri da bersi due... bottiglie di acqua.

Veramente una gran bella compagnia. Un gruppo che ha capito il vero significato di cosa vuol dire giocare a

calcio nel CSI: sport come momento di unione, di solidarietà. E noi, tutti in coro gridiamo: "Forza Amici di Alberto!". Perché veramente lo meritano.

Nerina Sanna

• 4 aprile 1998, Sabato

IL SECOLO XIX

### IN BREVE

#### Commissariato Sestri accuse del sindacato

«È stata azzerata la squadra giudiziaria del commissariato di Sestri». I sindacati di polizia Sap, Siulp e Coisp accusano il dirigente dell'ultimo presidio di polizia a ponente della provincia di aver drasticamente ridotto l'organico del gruppo specializzato in attività di indagine, «in un momento in cui la microcriminalità è fonte di grave preoccupazione per la cittadinanza». «Si tratta solo - replica la questura - di un problema di organizzazione del personale. Il commissariato ha mantenuto lo stesso organico».

## **Una TV per tutti ... Tutti per una TV**

*Negli ultimi anni molte sono state le voci che si sono levate a difesa di una politica culturale tesa a far crescere le persone e non a farle regredire. Tutto questo non ha impedito che la nostra società si allontanasse sempre di più dai valori dell'educazione, determinando conseguenze*

*negative non solo per i singoli ma anche per le famiglie. In questo contesto si è cercato di rispondere con un'azione culturale limitata a chi già era predisposto al discorso, ma non aperta al grande pubblico. Non è con conferenze, dibattiti o convegni che si risolve il problema. Per fare una politica veramente efficace bisogna entrare nelle case, nei bar, fra la gente. La tecnologia oggi ci dà una grossa mano attraverso tv, giornali e internet. Tutto sta a saperli usare nel modo appropriato. A nostro avviso essere nei mass-media vuol dire presenza sulla carta stampata e in tv. In quest'ottica la Chiesa ha lanciato la "tv culturale-SAT 2000". Una tv che nasce da un'esigenza educativa e non commerciale o politica.*

*SAT2000 è stata salutata con favore non solo dal mondo cattolico, ma anche dal mondo della cultura laica.*

*Pensate, una Tv che ha come suo oggetto sociale la produzione di programmi intelligenti e non di Soap-Opera. Ma anche in questo c'è il pericolo reale di restare cosa per pochi e non per tutti. Infatti per accedere a questi programmi bisogna fare un piccolo investimento finanziario (parabola decoder), che ne limita la diffusione. Chi compra la parabola è già una persona*

*sensibile al problema ... ma per cambiare il mondo bisogna entrare nella casa di tutti ... offrendo i programmi ... e coinvolgendo gli spettatori.*

*Oltretutto la soluzione c'è: basta che esista un'emittente*

*locale che riversi il segnale dalla parabola alla frequenza normale. Inoltre l'esistenza di una emittente locale permetterebbe di integrare i programmi di SAT 2000 con*

*programmi locali costruiti dal basso (l'idea sarebbe quella di portare ad avere una redazione in ogni parrocchia vicariato).*

*Per tutti questi motivi, da alcuni mesi stiamo contattando emittenti, associazioni e singoli. Nel campo delle emittenti la soluzione migliore sarebbe quella di*

*prolungare il segnale di TeleradioPace dal Tigullio a tutto il territorio genovese. Diciamo che è la soluzione migliore perchè ottimizzerebbe i costi e permetterebbe un discorso educativo-culturale veramente notevole.*

*Infatti TelePace sta già facendo quello che noi vorremmo realizzare a Genova a soli 30 Km di distanza.*

*Altro settore in cui operare è il cinema. Qui esiste già la realtà del Nickelodeon di via della Consolazione in cui si tende ad*

*utilizzare il film a fini culturali. Basta pensare ai corsi di lettura del film, ai cineforum per le scuole (a partire dal 1998/99), alle attività per la terza età, alle rassegne.*

*Tutto questo, fatto con spirito di volontariato.*

*Ma soprattutto...tutto questo è fatto per essere integrato con le attività di altre*

*associazioni che operano nel settore culturale, in modo da creare un valido progetto globale.*

*Quindi... non c'è da lasciarsi la testa o farsi prendere dallo scoraggiamento...bisogna solo non restare a guardare, ma cominciare ad attivarsi tutti insieme.*

**Enrico Cimaschi**

## **Noi Siamo Piccoli Ma Cresceremo!!**

Si fa tanto parlare di rilancio del Ponente.....e quindi anche noi vogliamo dire la nostra, o meglio vogliamo fare, dire qualcosa ai.....piccoli Ponentini. Ci rivolgiamo ai bambini, pubblicheremo le loro storie, idee, speranze e cercheremo di concretizzare insieme i loro progetti. Per collaborare insieme ci sono già varie possibilità:

--il TG dei bambini: una rubrica su TeleRadioCity gestita da una redazione di bambini; un'attività rivolta a scuole e gruppi vari.

--Concorso Video su "Il Mio Ponente": i video della durata di non più di cinque minuti devono arrivare alla nostra redazione entro il 30 maggio.

--Concorso Fotografico sul tema: "Lo sport a Ponente" e un Concorso a Disegni sul tema "La mia Piazza....la mia Via". Le foto e i disegni devono arrivare entro il 30 maggio.

La premiazione dei concorsi avverrà nella grande grande festa del 18-21 giugno.

Come potete vedere questa rubrica è un vero pentolone d'iniziativa e di progetti. Quindi cari bambini.....vi aspettiamo.....perchè questo non è per voi..... ma fatto per voi.

**Enrico Cimaschi**

## La Commissione Carità vicariale

Un utile scambio di idee

Sono stati molto numerosi i partecipanti alla riunione, svoltasi Domenica 22 marzo scorso presso la Parrocchia di S. Nicola, in cui si è parlato della Commissione Carità, la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Vicariale di Sestri.

Perché una commissione carità vicariale?

La riunione si proponeva proprio di favorire uno scambio di idee per comprendere meglio i motivi alla base di questa decisione e quindi per tentare di delineare i compiti che la Commissione dovrà svolgere allo scopo di conseguire i risultati attesi.

Dalla discussione sono emerse molte indicazioni ed interessanti suggerimenti: ci proponiamo di farne una sintesi per cercare di rispondere alla domanda che ci siamo posti.

Perché la Commissione Carità?

In primo luogo è stato chiaramente affermato che la Commissione non dovrà sostituirsi o sovrapporsi alle organizzazioni caritative operanti nelle diverse Parrocchie del Vicariato.

La presenza e l'opera di queste organizzazioni, spesso con una lunga tradizione alle spalle (si pensi, ad esempio, alle Conferenze di S. Vincenzo), restano essenziali e contribuiscono a richiamare tutta la comunità parrocchiale, attraverso un esempio visibile, alla solidarietà verso gli altri, dei quali ogni cristiano deve sentirsi e farsi prossimo.

La commissione dovrà piuttosto arricchire ed incrementare le iniziative locali, inserendole in un contesto più ampio - come è appunto il Vicariato - quando determinate attività possono trovare una più compiuta ed efficace attuazione grazie alla collaborazione di tutte le Parrocchie. Infatti appare sempre più necessario affrontare le vecchie e nuove povertà presenti nel nostro territorio con strumenti appropriati e concentrando il più possibile le forze allo scopo di utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili.

A questo punto è possibile intravedere concretamente i compiti da svolgere; in sintesi la Commissione dovrà allora proporsi di:

-rendersi conto delle esigenze del territorio allo scopo di individuare gli interventi più rispondenti ai bisogni effettivi;

-raccogliere e tenere aggiornati tutti i dati e le informazioni sulle organizzazioni, gruppi, iniziative in campo caritativo delle singole Parrocchie;

- coordinare le attività svolte, proporre e organizzare iniziative comuni, aiutare le Parrocchie, se necessario, a promuovere e organizzare iniziative locali.

Coinvolgimento e collaborazione

Presupposto essenziale, come è stato unanimamente riconosciuto, è che tutte le Parrocchie siano coinvolte e collaborino attivamente affinché la Commissione possa costituire uno strumento veramente efficace a beneficio di tutta la comunità.

Oltre alle singole Parrocchie, nella Commissione dovranno essere rappresentate altre realtà ecclesiali che, in campo caritativo e assistenziale,

operano nel territorio, così come organizzazioni che svolgono attività a livello vicariale, quale il Centro di Ascolto (per il quale la Commissione Carità verrà a costituire un importante punto di riferimento).

La Commissione dovrà ovviamente stabilire un metodo di lavoro e, se e quando necessario, attribuire specifiche attività proposte o in attuazione.

E' stata avanzata una proposta molto opportuna e pienamente condivisa da tutti: che le riunioni periodiche della Commissione avvengono a rotazione presso le singole Parrocchie del Vicariato.

Alcune proposte concrete, per cominciare ...

Durante l'incontro sono state fatte alcune proposte, che meritano di essere considerate e sinteticamente richiamate:

- organizzare una "Banca del Tempo";

- fare opera di sensibilizzazione affinché, in particolari circostanze (Prime comunioni, Matrimoni, Funerali), le famiglie rinuncino almeno in parte alle spese non essenziali a beneficio delle attività caritative della Parrocchia;

- predisporre un notiziario da diffondersi in un primo tempo nelle Parrocchie, ma successivamente anche all'esterno;

- organizzare una "Giornata della Solidarietà" nel Vicariato con il concorso di tutte le Parrocchie. Queste ed altre iniziative dovranno essere ovviamente messe a punto ed inquadrate in un ben definito programma, che tenga conto delle esigenze e delle priorità.

Mario Prefumo  
del Centro d'ascolto del vicariato di Sestri

7



Un grande evento in una splendida cornice:  
cento bambini e ragazzi, i cantanti cristiani uniti  
da un unico ideale sul palco del Teatro Modena

**Prenotate i Vostri posti telefonando  
al numero 010. 6512836**

ore 9,30-11,30 dal martedì al venerdì

**Giovedì 9 aprile al Modena un musical**

**"Chiamati a trasformare il mondo"**

con i rangers, i cantautori di Dio e il coro "Canta e Cammina"

**ore 20,30 ingresso gratuito**

**prenotazione al n°6512836**

**ARENZANO 18 APRILE**

**ore 16-18,30**

festa della solidarietà nella  
discoteca **"RAPANUI"**  
con musiche e canzoni dei cantau-  
tori Cristiani.

L'organizzazione prevede l'assistenza  
del gruppo "Audio e Luci" del  
Movimento Rangers che curerà i  
particolari tecnici e di alcuni buttafuori  
d'eccezione che si aggireranno tra i  
giovani controllando che tutto si svolga  
tra succhi di frutta e cocacola.

**sabato 6 Giugno**

il Vicariato di Sestri Ponente  
organizza un pellegrinaggio  
alla **S.Sindone di Torino**

programma:partenza alle ore 6,45 (da Piazza Baracca)

ritorno ore 21,00

visi-

ta al Museo Egizio, alla Mole Antonelliana, alla  
Basilica Maria Ausiliatrice e al Cottolengo.

Visita alla **S.Sindone** ore 13,00-14,00.

Pranzo al sacco.

Quota viaggio £ 20.000 fino ad esaurimento posti

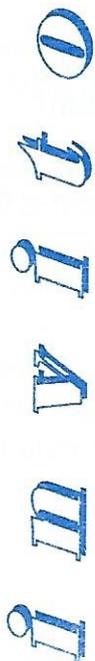
Iscrizioni presso la propria Parrocchia.

Per informazioni rivolgersi a Padre Cristoforo presso la  
Parrocchia di San Nicola:

**telefono 6504629--6512836**

Se vuoi collaborare anche TU, se vuoi sostenere le nostre iniziative puoi inviarci idee, spunti di riflessioni al n. telefonico e FAX n°6512836 dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30. Il nostro giornale

per ora lo puoi trovare in alcuni supermercati di Ponente



**Chiamati  
a trasformare  
il mondo**



**Giovedì 9 Aprile 1998 - ore 20.30  
Teatro Modena**

**Piazza Gustavo Modena - Genova Sampierdarena**

**È consigliata la prenotazione**